



Dichiarazione di principi per l'International Religious Freedom Alliance

5 FEBBRAIO 2020

Condividere 

L'Alleanza è una rete di paesi con una mentalità simile, impegnata a promuovere la libertà di religione o di credo in tutto il mondo.

L'Alleanza si basa sull'idea che occorre fare di più per proteggere i membri dei gruppi di minoranze religiose e combattere la discriminazione e la persecuzione basate sulla religione o sul credo.

L'Alleanza intende sostenere la libertà di religione o di credo per tutti, incluso il diritto delle persone a detenere qualsiasi credo o nessuna, a cambiare religione o credo e a manifestare religione o credo, da soli o in comunità con altri, nel culto, osservanza, pratica e insegnamento. L'Alleanza intende riunire rappresentanti di alti governi per discutere le azioni che le loro nazioni possono intraprendere per promuovere il rispetto della libertà di religione o di credo e proteggere i membri delle minoranze religiose in tutto il mondo. I membri dell'Alleanza dovrebbero impegnarsi ai seguenti principi e impegni ed essere disposti a opporsi pubblicamente e privatamente agli abusi,

Principi di azione dell'Alleanza

L'Alleanza è fondata sul principio internazionale della libertà di religione o di credo (FoRB), tratto dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, dal Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1981 sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e discriminazione basata su religione o credo (Dichiarazione delle

Nazioni Unite del 1981) e altri documenti come gli orientamenti dell'UE in materia di FORB e gli orientamenti dell'OSCE in materia di FORB e sicurezza. Pertanto, l'azione per promuovere la libertà di religione o di credo si basa sul principio secondo cui i diritti umani sono universali, interdipendenti e correlati. Le azioni dell'Alleanza hanno lo scopo di integrare i lavori esistenti per promuovere la libertà di religione o di credo all'interno delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni multilaterali e regionali competenti.

Impegni dell'Alleanza

1. I membri si impegnano a rispettare i propri obblighi statali ai sensi del diritto internazionale in generale e dell'ICCPR in relazione specificamente alla libertà di pensiero, coscienza e religione o credo, incluso il diritto di detenere qualsiasi fede o credo, o nessuno, e la libertà di cambiare fede.
2. I membri si impegnano a perseguire un approccio inclusivo, compreso l'impegno interregionale.
3. I membri si impegnano a essere consultivi, coordinati e volontari.
4. I membri si impegnano a perseguire la coerenza interno-esterno su questioni relative alla libertà di religione o di credo.
5. I membri si impegnano ad adottare un approccio basato sui diritti umani per promuovere il FoRB e per promuovere altri diritti umani indispensabili per il pieno godimento della libertà di religione o di credo.

Settori di azione prioritari

I. Misure reattive

a. I membri dell'Alleanza si impegnano a condannare la violenza (e l'incitamento alla violenza) contro persone basate su religione o convinzioni personali e contro siti religiosi, sia da parte di attori statali o non statali, e chiedendo che gli autori siano tenuti in considerazione.

b. I membri dell'Alleanza si impegnano a sfidare le persistenti violazioni e gli abusi del diritto di manifestare la propria religione o credo, inclusi gli abusi dei diritti elencati nella Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1981, l'uso delle leggi sulla blasfemia e il rifiuto della registrazione a gruppi religiosi o non religiosi, e si impegnano a persuadere gli stati a conformarsi agli obblighi e agli impegni internazionali.

c. I membri dell'Alleanza si impegnano ad opporsi alle restrizioni alla libertà di cambiare la

propria religione o credo, o a non credere, e a dimostrare solidarietà con la persona o le persone vittime di tali restrizioni.

d. I membri dell'Alleanza si impegnano a sostenere per conto di persone che sono imprigionate o in altri modi perseguitati a causa della loro religione o credo e promuovendo la responsabilità nei confronti degli autori.

e. I membri dell'Alleanza si impegnano a respingere la discriminazione per motivi di religione o convinzione nell'accesso alla giustizia, all'istruzione, all'alloggio o al lavoro e a promuovere misure per affrontare tale discriminazione.

II. Misure proattive

un. I membri dell'Alleanza si impegnano a promuovere il rispetto per la diversità, la tolleranza e l'inclusione coerenti con il Processo di Istanbul.

b. I membri dell'Alleanza si impegnano a sostenere la protezione dei siti religiosi o di credo dalla violenza.

c. I membri dell'Alleanza si impegnano a sostenere e impegnarsi con la società civile, comprese le comunità religiose e di credo, e i leader religiosi, e a promuovere reti transnazionali e multidisciplinari di tali gruppi e individui.

d. I membri dell'Alleanza si impegnano a promuovere l'alfabetizzazione sulla libertà di religione o di credo e quadri pertinenti sui diritti umani.

e. I membri dell'Alleanza si impegnano a promuovere la libertà di religione o di credo insieme ad altri diritti umani, come la libertà di espressione.

III. Potenziali strumenti di azione

un. Monitoraggio, rendicontazione, condivisione delle informazioni e sensibilizzazione regolari a persone e comunità di fede colpite.

b. Iniziative bilaterali congiunte o coordinate e diplomazia pubblica.

c. Promozione del dialogo interreligioso per risolvere i problemi e promuovere una maggiore comprensione interreligiosa e interreligiosa.

d. Sostegno alle vittime, ad esempio mediante ricorso, reinsediamento o altre azioni

appropriate.

e. Sanzioni mirate contro gli autori, se del caso.

f. Azione coordinata che utilizza forum multilaterali (ad esempio dichiarazioni congiunte, risoluzioni dei paesi delle Nazioni Unite e meccanismi delle Nazioni Unite come la Revisione periodica universale) e il sostegno al relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di religione o di credo.

g. Cooperare con organizzazioni della società civile, comunità religiose e reti parlamentari impegnate a promuovere la libertà di religione o di credo.

h. Formazione dei funzionari delle forze dell'ordine, sviluppo delle capacità delle istituzioni nazionali per i diritti umani e cooperazione con la società civile.

io. Investimenti in progetti per proteggere lo spazio per l'impegno civico assistendo i difensori dei diritti umani e le vittime della persecuzione, nonché per costruire la resilienza della società (ad esempio l'educazione ai benefici della diversità e della tolleranza religiosa, nonché i progetti di sviluppo della fede).

TAG

Ufficio di libertà religiosa internazionale

Libertà religiosa



articoli Correlati

11 GIUGNO 2020